



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



AFFECTION & FIRE

30 maggio 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Orchestra Sinfonica del Conventus Musicus Patavinus
Samuele Tacchini, *pianoforte*
Matteo Boischio, *direzione*

Robert Schumann (1819 - 1856)
Concerto per pianoforte e orchestra in la minore op. 54
Allegro affettuoso. Andante espressivo. Allegro
Intermezzo. Andantino grazioso
Allegro vivace

Maurice Ravel (1875 – 1937)
Pavane pour une infante défunte M.19

Claude Debussy (1862 – 1918)
Petite Suite L.65
En bateau. Andantino
Cortège. Moderato
Menuet. Moderato
Ballet. Allegro giusto

Charles Gounod (1818 – 1893)
Marcia funebre per una marionetta

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



AFFECTION & FIRE

30 maggio 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Orchestra Sinfonica del Conventus Musicus Patavinus

Il programma delinea un percorso coerente tra estetiche e linguaggi che, dalla riflessione romantica di Robert Schumann, si apre alle raffinate declinazioni timbriche della musica francese tra Otto e Novecento.

Il Concerto per pianoforte e orchestra in la minore op. 54 (1841–1845) rappresenta uno dei vertici della concezione romantica del concerto: non più contrapposizione tra solista e orchestra, ma integrazione dialettica. Nato dalla Fantasia del 1841, il lavoro si fonda su una forte unità tematica, costruita attraverso trasformazioni motiviche e una scrittura pianistica intimamente connessa al tessuto orchestrale. La dialettica tra tensione drammatica e lirismo introspettivo trova compimento nel finale, dove il principio ciclico garantisce coerenza all'intero arco formale.

A questa dimensione si affianca la sospensione elegiaca della Pavane pour une infante défunte M.19 di Maurice Ravel, in cui il richiamo alla danza antica diviene occasione per una sottile esplorazione del colore orchestrale e del tempo dilatato, filtrata da un'estrema raffinatezza timbrica.

Con la Petite Suite L.65, Claude Debussy orienta la scrittura verso una concezione più fluida del suono: i quattro movimenti si configurano come quadri brevi, in cui trasparenze e sfumature dissolvono la linearità narrativa in favore di una percezione atmosferica.

Chiude il programma la Marcia funebre per una marionetta di Charles Gounod, dove la forma codificata della marcia funebre è reinterpretata con sottile ironia attraverso scarti ritmici e colori caricaturali.

Nel loro insieme, queste opere tracciano un itinerario che, dalla densità espressiva del romanticismo tedesco, conduce verso una progressiva rarefazione del discorso musicale, in cui il suono si afferma come principale veicolo di senso.

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26